

NOTIZIARIO

Milano - Accoglienze meritamente festose sono state tributate all'orchestra plettristica del Civico Dopolavoro durante l'ultimo suo concerto al Teatro dell'Arte al Parco, dove il 29 giugno u. s. alla presenza di numeroso pubblico e sotto la direzione del maestro Farsora, mostratosi ancora una volta interprete efficacissimo, ha svolto un programma vario di musiche di Mozart, Corelli, Westerhout, Beethoven, Mascagni, Chapi, Rachmaninow e Ravel, ottenendo spesso, come nella ouverture *Così fan tutte* di Mozart, nel Preludio di Rachmaninow e nel celebre Bolero di Ravel smaglianti coloriti e notevoli effetti di sonorità.

Nell'intervallo tra la prima e seconda parte, il chitarrista prof. Terzi a sua volta ha suscitato vive manifestazioni di plauso con alcuni *a solo* durante i quali il nostro diplomato è stato ammirato per la maestria del suo tocco delicato, anche se talvolta appena percepibile, e per i singolari effetti ottenuti dal suo strumento. Il Terzi ha eseguito il celebre *Minuetto in Re* di Sor, l'*Alborada* ed il *Tango* di Tárrega e tre sue composizioni, tra cui il preludio *Imitando l'arpa* che l'uditorio ha salutato con vivi applausi.

© Il Gruppo «Volta» diretto dal m° F. Rognoni, ha dato il 25 giugno un bel concerto alla sede del DL. Manifatture Tabacchi. Vennero eseguiti musiche di Verdi, Suppé, Amadei, Manente e Salvetti. Diversi pezzi si dovettero bissare a richiesta.

© L'ultima riunione al «Cenacolo chitarristico» del DL Civico è stata dedicata alle musiche degli autori moderni. Vennero infatti eseguiti brani diversi di Mozzi, Murtila, Terzi, Fortea, Pujol ecc. Tra gli esecutori primeggiarono il prof. Terzi, i diplomati Policante, Barbieri e Tempestini ed il chitarrista Ferrari.

Lodi - Una bella serata mandolinistica si è tenuta al DL Ferroviario con un brillante concerto dell'orchestra a plettro recentemente istituita dallo stesso DL. Furono eseguiti noti brani di Amadei, Manente, De Martino ecc. ed una nuova bella marcia del direttore, m° Nazzari, dedicata all'OND. Fu pure vivamente applaudito il chitarrista Buttaboni, nostro diplomato, nella riproduzione di note musiche di autori celebri.

Como - L'annunciato nuovo gruppo del Flora aderente al DL Negretti, il 24 giugno u. s. ha offerto il suo primo saggio alla sede del

GRF Corridoni con un bel programma ottimamente diretto dal socio B. Roncoroni. Furono eseguiti brani di Porta, Amadei e Zeppi e la *Rapsodia Tramonto Magiario* del m° Berruti che ha avuto per maggiore interprete il valoroso mandolinista Bianchi. Anche il quartetto sociale fu vivamente applaudito in accurate esecuzioni di musiche di Amadei, Roessinger, Calace ecc.

Pavia - L'orchestra a plettro del DL Comunale ha tenuto un ottimo concerto al teatro Savoia di Cerano meritandosi vivissime approvazioni del numeroso uditorio presente.

Torino - Vivo successo ha riscosso pure l'ultimo concerto della stagione al DL Fiat, dove orchestra, solisti e cantanti simpaticamente gareggiarono nella presentazione di brani di autori classici e moderni.

Un altro successo va registrato per il Gruppo Frigi con un recente concerto offerto alla Ass. P. Micca, durante il quale il mandolinista U. Quaranta, nostro diplomato, poté confermare la sua bravura con la esecuzione della difficile *Romanza Andalusia* di Sarasate accompagnata dal chitarrista Cerrato.

Infine, sempre a Torino, recentemente si distinse il bravo m° Bonatti come direttore dell'orchestra sinfonica del DL Stipel.

Genova - Diversi programmi di nuovi concerti del Gruppo «Il Plettro» del DLA Ballerini di S. Pier d'Arena, ci segnalano la promettente attività di questo simpatico complesso, che, com'è noto, è sempre diretto dall'alacre Prof. Mizzon.

Informazioni dall'Estero

Spagna - Il chiaro chitarrista maestro Daniel Fortea di Madrid ci ha dato sue notizie, senza tuttavia indicarci nulla della sua attività e della sua rivista «Biblioteca Fortea» che ci auguriamo rivedere presto alla luce della sua bella propaganda chitarristica e mandolinistica.

Lussemburgo - Il 18 giugno si è tenuto a Wiltz un grande concorso di musica, al quale hanno partecipato con vivo successo anche nove orchestre a plettro. La Palladienne di Monte Carlo, classificata in 1.ª, d'Onore, riportò i migliori premi.

Svizzera - È annunciato per il 7 ottobre p. v. un grande concerto mandolinistico alla Tonhalle di Zurigo con la organizzazione della locale Federazione Mand. Svizzera.

S. U. A. - Il 38° Congresso-Concorso della Federazione americana dei M. C. e B. ha avuto luogo

a Providence il 5, 6, 7 ed 8 corr. L'importante raduno si è svolto con numerose manifestazioni alle quali hanno partecipato valorose orchestre a plettro e valenti solisti.

Per mancanza di spazio, rimandiamo i particolari ad altro numero.

Argentina - Col tramite dell'Ambasciata giapponese a Buenos Aires, l'illustre maestro Riccardo Muñoz, autore della pregevole opera «Historia de la Guitarra», già recensita in questo periodico, ha ricevuto in omaggio una pregevole chitarra del liutaio giapponese Kim-pochi Miyamoto. Si tratta di un esemplare a 6 corde, formato normale spagnolo, con tavola armonica senza ornamenti di sorta.

NECROLOGIO

A Roma, il 3 corr. si è spento il dott. Felice Tonetti, redattore al *Giornale d'Italia* da oltre 25 anni. Amico sincero della nostra arte e dei mandolinisti romani, nel 1922 patrocinò nel suo giornale, e con grande fervore, l'organizzazione del noto grande Concorso Nazionale di orchestre a plettro, conclusosi col memorabile concertone all'Augusteo.

Alla Sua memoria vada il pensiero della nostra mesta ricordanza.

A Zara, straziato da un orribile infortunio sul lavoro, il 5 corr. si è spento Oreste Benzoni, popolare figura di patriota e di artigiano tra i più simpaticamente apprezzati.

Occupò diverse cariche politiche mentre nell'ambito del Dopolavoro fu pure, e per diversi anni, presidente attivissimo del locale Circolo mandolinistico «Idassa», al quale rinnoviamo sincerissime condoglianze.

Vive condoglianze esprimiamo anche al vecchio amico nostro sig. Anselmo Moretti di Milano ed alla di lui famiglia per la recente perdita della amata consorte, signora Carlotta Moretti Bossi.

Il 10 corr. per la ricorrenza del 39° anniversario della morte del compianto chitarrista Prof. Aldo Ferrari, il nostro Direttore col collega Prof. Terzi ed altri chitarristi, hanno visitato la Sua tomba al Cimitero Maggiore di Milano situata in Campo 13 al N. 958. Dopo avere deposto sul ricordo marmoreo fasci di fiori freschi, la cara memoria dell'estinto è stata salutata col rituale minuto di raccoglimento.

Leggete i piccoli avvisi sulla busta con cui vi viene spedito il giornale

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile
Prem. Tipografia O. Bianchi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI
ABBONAMENTO ANNUO: In Italia L. 15 - Estero L. 20
ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30
(Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P. Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi
Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

A CELEBRAZIONE DEL 1° CENTENARIO
DELLA MORTE DI FERNANDO SOR - 1839-1939

L'omaggio di un celebre chitarrista

In questo mese ricorre il 1° Centenario della morte di un musicista appartenente alla categoria dei buoni: *Fernando Sor*. Quantunque vario fosse il suo valore nel vasto campo della composizione, la sua opera fu da lui dedicata in gran parte ad un strumento completo, come pochi altri lo sono: l'arpa, l'organo, il pianoforte e quello che ora ci occupa, la chitarra. Collocare questo strumento in cornice con gli altri, è come porlo nel rango del quartetto d'archi, della musica da camera, dell'orchestra.

La vita di Sor si svolse nell'epoca dei grandi compositori in tutti i campi della musica, come pure in quella dei buoni chitarristi musicisti, tra cui in altezza si distinsero gli Italiani. Tra i primi e questi ultimi, pur troppo, non si è più ripetuta — come in quel tempo — tanta fioritura di Autori nel ristretto periodo di una decade d'anni, cosicché a ragione si dice che quella fu l'«Epoca d'Oro della Chitarra».

Riferendoci ora strettamente alla produzione della musica di Sor, possiamo ricordare che le sue opere pubblicate dal N. 1 al N. 63 (molte di esse sono a più numeri) sommano alla ragguardevole cifra di 238. Se questo cospicuo lavoro lo trasportiamo all'epoca in cui la chitarra entrava nella sua nuova era dell'uso della sua sesta corda (sino alla fine del XVIII Sec. ne ha avute solo cinque) e consideriamo pure la «forma musicale» che determinò le distinte voci che intervengono in una composizione, in queste circostanze noi possiamo notare un caso veramente straordinario di visione estetica, denso di sottile armonia, nonché una fonte

meravigliosa di «variazioni», non mai conosciute fino allora nel «diapason» del nostro strumento.

Infatti, la musica di Sor, ora grave ed a volte agile, e le sue *Sonate* poste nel quadro sopra indicato, offrono passaggi sorprendenti, spesso colmi di gradita emozione. Talora ci danno anche la sensazione del grandioso, mentre altre volte esprimono una tristezza tale da ricordare la visione della innocenza perduta nelle solitudini della immensa steppa siberiana.

Anche i «Temi con Variazioni», sia originali o per trascrizione, meravigliosi tutti per fecondità di pensiero e per arte costruttiva, fanno sempre più risplendere l'originalità della chitarra. Tra il gran numero di «Petites pièces» alcuni si possono considerare vere «perle», mentre molti altri forse saranno stati composti — certo su richiesta degli editori — per i chitarristi meno colti o meno abili.

L'Op. 60 «Introduction à l'étude de la Guitare» è il suo Metodo pubblicato a Parigi verso il 1830 e a Londra nel 1896, rispettivamente con testo francese e poi in inglese.

Essendo dette edizioni completamente esaurite, crediamo opportuno ricordare che le medesime si compongono quasi esclusivamente di solo testo, mentre poche sono le pagine con musica. (Di passaggio facciamo notare che non si tratta del Metodo ora in commercio nell'edizione Lemoine) Si tratta invece di trenta e più pagine in cui l'esposizione ha un grande valore didattico, poichè alle spiegazioni su i mezzi di studio, sono accoppiate anche considerazioni opportune e a volte anche profonde (!).

Tuttavia, l'opera di Sor come compositore è forse più importante del suo Metodo; per

(continua a pagina 1)

(1) Il nostro ex-collaboratore dott. Adriano Rossi, è riuscito gli interessanti «Commenti di Sor al suo Metodo» in sei puntate de *Il Plettro* dell'anno 1921.
u. d. r.

SOR

CELEBRE MINUETTO PER CHITARRA SOLA

(Op. 11 N. 5) Trascrizione per quartetto di
AMEDEO AMADEI

RONDÒ

CHITARRA

("QUESTO VI PIACE?") F. SOR (Op. 48 N. 6)

ALLEGRETTO

ALLEGRETTO GRAZIOSO ♩ = 88

MANDOLINO I

MANDOLINO II

SOR

CELEBRE MINUETTO PER CHITARRA SOLA

(Op. 11 N. 5) Trascrizione per quartetto di
AMEDEO AMADEI

ALLEGRETTO GRAZIOSO ♩ = 88

MANDOLA
Ten.

CHITARRA
6^a C. a Re

First system of musical notation for Mandola and Guitar. The Mandola part is on a single staff with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The Guitar part is on a single staff with a treble clef and a key signature of one sharp. Dynamics include *f* and *p*. Fingerings are indicated with numbers 1-4.

Second system of musical notation. The Mandola part features a *dolce* marking. The Guitar part continues with *f* and *p* dynamics.

Third system of musical notation. The Mandola part has a *cresc.* marking. The Guitar part has a *p* dynamic.

Fourth system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Fifth system of musical notation. The Mandola part has a *p* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Sixth system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Seventh system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Eighth system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Ninth system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Tenth system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Eleventh system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Twelfth system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Thirteenth system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Fourteenth system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

Fifteenth system of musical notation. The Mandola part has a *f* dynamic. The Guitar part has a *p* dynamic.

lo meno il tempo non ha cancellato dalla memoria questa sua opera didattica.

Per contro le composizioni di Sor si diffondono perennemente attraverso le dita di tutti i chitarristi, siano essi modesti dilettanti, oppure apprezzati concertisti.

La mia ammirazione per le opere di Sor non si manifesta solo nella presente solenne occasione del 1° Centenario della sua morte. Tali opere quasi sempre fanno parte nei programmi dei miei concerti in pubblico ed in quelli dei miei allievi, opportunamente scelti. La Casa Editrice di B. Aires nel 1927 ha pubblicato anche un « Quaderno con 30 Minuetti di Sor », in cui è pure inclusa la sua biografia. Oggi sono poi impegnato in un « Ensayo de monografía » (tentativo di monografia), che come dice il titolo, lascia campo ad altri di far di meglio e con migliori titoli.

Ho scritto quanto sopra per rendere un modesto tributo alla memoria di Colui che mi è tanto deliziato, e per assecondare anche un gradito invito del mio caro amico Vizzari, Direttore de *Il Plettro*.

Chiudo il mio omaggio ricordando che Sor ha concluso l'accennato suo Metodo con la seguente frase: *Accettate per guida la ragione, e non l'abilità.*

Haedo (Argentina), luglio 1939. D. PRAT

Commemorazione a Parigi sulla tomba di Sor

Ci scrivono da Parigi, 3 luglio:

Ad onorare la tomba di Fernando Sor, ieri mattina vennero al Cimitero di Montmartre numerosi ammiratori del grande compositore, tra cui erano il presidente dell'Ass. « Amis de la Guitare » signor A. Verdier ed il maestro Rousseau, membro d'onore della stessa associazione. Sono state notate le adesioni del Direttore de « Il Plettro », del dott. Vaccari de « La Chitarra », delle società chitarristiche « N. Coste » di Marsiglia, della « Classic Guitar » di Chicago e quelle degli eminenti chitarristi argentini maestri Contreras, Muñoz, Prat e Tiscornia.

Pronunciarono elevati discorsi d'occasione il signor Verdier, promotore della cerimonia, il chitarrista Sarrablo Clavero ed il maestro Giulio Rousseau che si disse lieto di poter esaltare il talento di « un illustre figlio di una nazione generosa, coraggiosa e cavalleresca ».

Sulla tomba di Sor, che reca il N. 284 C. C. furono deposte una palma d'alloro a nome del maestro Prat ed una superba corona dell'Associazione Chitarristica di Buenos Aires.

Note biografiche su la vita artistica di Sor

(Continuazione vedi numero precedente)

II.

Cerchiamo ora di seguire Fernando Sor attraverso la sua fortunosa e brillante vita di compositore e di concertista di chitarra.

Sor è nato, come spesso accade ai grandi geni, da una modesta famiglia di Barcellona (Spagna). Su la data della di lui nascita vi è contestazione. Una pubblicazione tedesca ci dà, a tale riguardo, la data del 17 febbraio 1780. Ma un documento, certamente più attendibile, e cioè l'atto di battesimo esistente nella Cattedrale di Barcellona, attesta che Sor vi è stato battezzato il 14 febbraio 1778 e poichè in quel tempo tale cerimonia veniva impartita al neonato il giorno appresso della di lui nascita, possiamo senz'altro ritenere Sor nato il 13 Febbraio 1778. A questo proposito diamo un particolare interessante. E' noto che tutte le opere dell'insigne chitarrista portano il nome di *Sor*: al contrario sul registro degli atti di nascita della Cattedrale suddetta, detto nome è segnato così: *Sors* (!).

Sino dall'infanzia Sor dimostrò una particolarissima predilezione per la musica. Tale inclinazione era però in vivo contrasto coi desideri dei di lui genitori che speravano di poter avviare il fanciullo verso la carriera militare, o in quella, meno brillante, della vita burocratica.

Rimasto disgraziatamente orfano di padre, la madre pensò di collocare il figliuolo in un collegio, e, dati i buoni indizi della precoce intelligenza del piccolo Ferdinando, le venne fatto di ottenere di poterlo collocare nel celebre e storico Monastero di Montserrat, considerato allora come un vero seminario di musicisti.

Sor entra in detto convitto con qualche nozione, affatto embrionale, della musica, avendogli il padre suo, mentre era in vita, fatto apprendere le prime, rudimentali teorie musicali col mezzo della chitarra, di cui egli stesso era pure discreto suonatore, nonché con un piccolo violino compratogli in una fiera, di giocattoli. Il Rettore del Monastero suddetto, l'illustre Padre Anselmo Viola, si contra subito in Sor spiccate attitudini per l'arte d'Entepe, e col più saggio discernimento ne segue attentamente le varie di lui manifestazioni intellettuali facendo, gli anzitutto iniziare lo studio della composizione.

Fernando Sor, alle prime audizioni dei patetici canti liturgici che si succedono nella chiesa del monastero, ne rimane assai impressionato. Le voci cristalline dei propri compagni lo conquistano, lo commuovono. Padre Viola approfitta di questo stato

(1) Secondo l'atto di battesimo citato dal nuovo « Dizionario dei Chitarristi » di Prat, (ediz. 1934) Sor è stato battezzato coi nomi di Joseph, Fernando, Alacari.

d'animo del piccolo convittore e coi più soavi consigli lo avvia, con particolare sollecitudine, allo studio dell'organo e del contrappunto e anche del canto. Nella Messa della mezzanotte di quel suo primo Natale in convento, il piccolo Fernando (o Pepe Sor come solevano chiamarlo i compagni di camera) già cantava diversi « a solo » e lo faceva con tanto squisito sentimento interpretativo da lasciare tutti i religiosi presenti profondamente impressionati.

Pur non trascurando il canto, Sor frattanto continua — con notevolissimo profitto — nello studio anche del violino. In breve può far parte della piccola orchestra del monastero, prima come 2° violino, poscia come solista. Le sue esecuzioni, per la grande sicurezza che le distingue e pel sentimento che le animano, sorprendono gli stessi insegnanti.

Malgrado le notevoli soddisfazioni ottenute nello studio del nobilissimo strumento, il pensiero di Sor era sempre rivolto alla chitarra. Di questo non meno nobile strumento spesso parlava a Padre Viola, ma con nessun risultato perchè il reverendo non aveva molta simpatia per detto strumento. Finalmente Sor ottiene di avere una chitarra ed a questa incomincia a dedicare — con viva contrarietà del frate — le sue ore disponibili. Le regole del-

l'armonia a sua cognizione, già le sfrutta cercando sull'istrumento preferito melodie, accordi ed arpeggi che risvegliano in lui un insolito entusiasmo per l'arte. I frati del monastero ed i compagni stessi del Sor, ormai giovinetto, ne sono tutti ammirati. Padre Viola, spesso di soppiatto o attraverso qualche guardina, ascolta le esercitazioni, gli effetti, le armonie gradevolissime che il Ferdinando trae dalla sua chitarra, e, compreso per le spiccate attitudini alla composizione, un giorno gli dice con accento di ammirazione: « Tu sei un armonista senza saperlo! ».

(continua)

A. Vizzari

I Benemeriti de "Il Plettro",

Hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno i seguenti:

Lyceum Musicale « POLITTI » di Milano
DOPOL FERROVIARIO di Alessandria
REALE CLUB MANDOLIN. di Brusselle

(continua)

Nel prossimo numero di fine Agosto inseriremo un bellissimo « Tango » per quartetto e in parti levate del chiaro maestro E. Tironi, dal titolo: « DIMMI IL TUO NOME! »

Componenti l'Orchestra della SOC. CULTURALE DEGLI ADDETTI ALL'ACQUEDOTTO di ZAGABRIA

Fra i più accreditati organismi mandolinistici ora funzionanti in Jugoslavia, si può certo annoverare questo importante complesso, fondato a Zagabria nel 1932 dalla suddetta Azienda.

Diretto sino dalla sua fondazione dal valente maestro A. Cianotzi, e validamente sostenuto dai suoi fautori Ing.ri D. Kreckovic e N. Pankovic, nonché dall'attuale suo Presidente emerito, sig. Michele, questo artistico sodalizio si è guadagnato, con la perseverante ed appassionata sua attività, cospicue benemeritenze e meritati successi, producendosi spesso anche in ambienti severi.

Giustamente equilibrata nel suo strumentale, per essa espressamente costruito dal luthier Giuseppe Makar, questa simpatica orchestra a plettro già più volte si è fatta apprezzare altresì con concerti trasmessi per Radio dalla stazione di Zagabria, durante i quali ha eseguito scelta musica originale e di autori classici. Sappiamo infine che i dirigenti del complesso vanno preparando per il prossimo mese di ottobre una gita sociale a Jume, dove verrà svolto un pubblico concerto.

